



Corte di Appello di Venezia

Prot. 14.091/2020-U

Venezia, 27/8/2020

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi
Direzione generale del personale e della formazione
c.a. del Capo Dipartimento dott.ssa Barbara Fabbrini
c.a. del Direttore generale dott. Alessandro Leopizzi

OGGETTO: *Esito della procedura per l'assunzione di ulteriori 500+337 assistenti giudiziari – Area II – p.e. F.2, da attingere dalla graduatoria degli idonei del concorso pubblico a 800 posti di assistente giudiziario, a tempo indeterminato.*

All'esito della procedura in oggetto, conclusasi il giorno 7 agosto 2020, solamente 2 dei 20 posti previsti per gli Uffici giudiziari di Venezia sono stati coperti, come da elenco che segue:

VENEZIA CORTE DI APPELLO: 0 su 9

VENEZIA PROCURA GENERALE: 0 su 2

VENEZIA TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA: 0 su 1

VENEZIA TRIBUNALE ORDINARIO: 0 su 6

VENEZIA PROCURA REPUBBLICA c/o TRIBUNALE VENEZIA: 2 su 2

In sostanza, sono rimasti vacanti ben 18 posti di assistente giudiziario.

L'esito della procedura in oggetto convalida la "specialità" della città di Venezia anche sotto il profilo delle condizioni di lavoro e conferma la non "appetibilità" degli Uffici giudiziari di Venezia per i disagi connessi alla loro prevalente ubicazione lagunare: essa comporta trasferimenti via acqua, disagi ed onerosi, un elevato generale costo della vita, soprattutto con riferimento agli alloggi ed ai mezzi di trasporto, il ricorrente fenomeno dell'acqua alta, che pregiudica la libertà e i tempi di spostamento individuali.

La mancata scelta delle sedi veneziane aggrava la drammatica e persistente carenza di organico comune a tutti gli Uffici giudiziari veneziani – ripetutamente segnalata – anche a causa di numerosi distacchi di assistenti giudiziari presso altri Uffici giudiziari, di mancate coperture di posti già in precedenza resisi vacanti, di un contesto di eccezionale deprivazione di tutte le figure intermedie ed apicali, ed in particolare di funzionari giudiziari e direttori.

Va altresì segnalato che la scarsità delle attuali risorse aumenterà a causa della prossima perdita di unità ora in servizio, con risultati contrari alla *ratio* della politica assunzionale del Ministero:

- con riferimento alle stesse procedure concorsuali in corso, numerosi assistenti giudiziari in servizio presso gli Uffici di Venezia hanno preannunciato la richiesta di assegnazione ad altra sede giudiziaria in caso di superamento del concorso per Funzionario giudiziario, di cui hanno già sostenuto con successo la preselezione;
- è imminente il collocamento a riposo di numerosi assistenti giudiziari.

Neppure con il prossimo ed ultimo scorrimento sarà possibile recuperare una reale e stabile copertura dei posti messi a disposizione, poiché è nota ed ormai copiosamente documentata l'instabilità delle assegnazioni di personale amministrativo a sedi non gradite.

La mancata copertura dei posti comprometterà inevitabilmente il regolare svolgimento dei servizi, vanificando sforzi organizzativi coerenti con le direttive dei vertici ministeriali: ne sarà pregiudicata la speditezza dell'attività giurisdizionale, in tutte le sue fasi.

Tra gli effetti della carenza di unità del profilo di assistente giudiziario sugli Uffici veneziani si evidenzia che:

- l'insufficiente numero degli assistenti in servizio non consente di aumentare il numero delle udienze, soprattutto penali, come invece sarebbe indispensabile per recuperare l'arretrato formatosi durante il "rallentamento" delle attività nelle le cd "fasi 1 e 2" dell'emergenza epidemiologica da Covid-19;
- non sono in servizio risorse sufficienti alla regolare celebrazione dei numerosi processi in materia di criminalità organizzata che attualmente sono in corso in primo grado presso il Tribunale di Venezia o la cui fissazione è prossima, in sede sia dibattimentale sia di rito abbreviato, a seguito di importanti misure cautelari emesse nel corso di quest'anno;
- non è possibile garantire la dovuta assistenza ai magistrati in sede di esecuzione delle sentenze di condanna.

Verranno di fatto vanificati i benefici conseguenti all'incremento delle piante organiche dei magistrati ex art. 1, comma 379, della legge n. 145/2018 (che per la Corte di Venezia codesto Ministero ha proposto in 10 consiglieri ed il CSM in 13 consiglieri) per l'impossibilità dell'apparato amministrativo di reggerne "l'impatto".

Si aggiunge inoltre, e con preoccupazione, che la Corte d'Appello di Venezia non potrà più sopperire alla mancanza del personale amministrativo facendo ricorso, come in passato, all'istituto dell'applicazione a causa dei forti limiti imposti dal recente accordo sulla mobilità del personale (laddove subordina l'applicazione ad una copertura superiore al 35% dei singoli profili professionali).

Tale contesto induce a chiedere di voler considerare e correggere con urgenza la disparità di risorse assegnate a questi Uffici rispetto alla media degli Uffici giudiziari, che inevitabilmente si ripercuote sulla qualità e quantità dei servizi che la pubblica amministrazione è tenuta a garantire a fronte della domanda di giustizia dei cittadini.

La perdurante e ineguale scarsità di risorse spendibili nell'attività istituzionale incide negativamente sul principio costituzionale di eguaglianza dei cittadini, pregiudicando i presupposti di omogeneità dei livelli dei servizi resi e le pari condizioni di lavoro dei dipendenti.

Si chiede pertanto un intervento che recuperi l'attuale grave sfavorevole distribuzione di personale agli Uffici veneziani, evidente dalla lettura dei numeri della copertura delle piante organiche, già gravemente sottodimensionate, quali dati oggettivi di incontrovertibile svantaggio operativo.

A titolo esemplificativo si consideri che la scoperta di pianta organica effettiva della Procura generale, di fatto pari a circa il 50%, fa sì che per garantire i servizi istituzionali di competenza ogni dipendente dovrebbe lavorare il doppio delle ore contrattualmente previste.

Occorrono – **nell'immediato** – provvedimenti di carattere "straordinario" che tengano conto della "specialità" degli Uffici giudiziari ubicati nella città di Venezia.

Tanto premesso,

si chiede

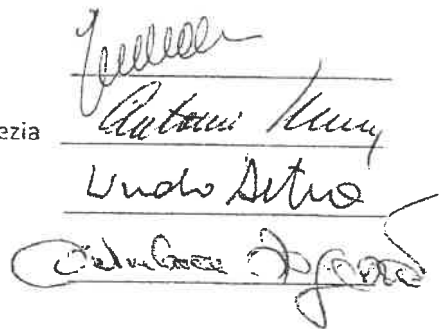
- 1) che in favore del personale amministrativo in servizio presso le sedi lagunari degli Uffici giudiziari di Venezia vengano estesi i benefici economici per sede disagiata, attualmente già previsti per i dipendenti del DAP;
- 2) che, in ogni caso, per il servizio prestato negli uffici giudiziari di Venezia vengano previsti punteggi di anzianità aggiuntivi, o titoli preferenziali, ai fini della futura mobilità;
- 3) che venga disposto, attesa l'eccezionale carenza di organico ed il concreto rischio di paralisi degli uffici giudiziari interessati, un interpello straordinario nazionale che riguardi esclusivamente gli Uffici giudiziari della città di Venezia, con vincoli di ragionevole stabilità funzionali all'efficienza amministrativa.

Il Presidente della Corte di Appello di Venezia

Il Procuratore Generale c/o la Corte di Appello di Venezia

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Venezia

Il Presidente del Tribunale Ordinario di Venezia





Corte di Appello di Venezia

Prot. 14249/19

Venezia, 28.8.2020

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

Direzione generale del personale e della formazione

c.a. del Capo Dipartimento dott.ssa Barbara Fabbrini

c.a. del Direttore generale dott. Alessandro Leopizzi

OGGETTO: *Esito della procedura per l'assunzione di ulteriori 500+337 assistenti giudiziari – Area II – p.e. F.2, da attingere dalla graduatoria degli idonei del concorso pubblico a 800 posti di assistente giudiziario, a tempo indeterminato. Richiesta integrativa*

Facendo seguito alla missiva prot. 14.01/2020 – U del 27.08.2020, e ferme restando tutte le richieste ivi contenute, si chiede, ad integrazione della stessa, che le sedi degli Uffici giudiziari di Venezia, rimaste non assegnate a seguito delle scelte effettuate dal 27 luglio al 7 agosto, siano messe a disposizione in via prioritaria in occasione del prossimo scorrimento per l'assunzione degli ultimi 337 assistenti giudiziari.

La richiesta trova conforto in scelte già adottate da codesto Ministero in situazioni del tutto analoghe: in occasione dello scorrimento della graduatoria disposto con P.D.G. del 6 febbraio 2019, la copertura delle sedi rimaste non assegnate è stata, infatti, oggetto di un ulteriore P.D.G. del 7 marzo 2019; per i posti rimasti nuovamente non assegnati a seguito di rinuncia è stato disposto un ulteriore scorrimento.

Per evitare che i posti previsti per gli Uffici Giudiziari veneziani rimangano non coperti anche a seguito del prossimo scorrimento della graduatoria (e considerato che con quello di prossima attuazione sarà interamente esaurita la graduatoria degli idonei), è indispensabile che i 18 posti di assistente giudiziario rimasti vacanti dopo la scelta delle sedi conseguente allo scorrimento disposto con P.D.G. del 16 luglio scorso, siano coperti prima di mettere a disposizione degli idonei ulteriori sedi, come già è stato disposto a seguito dello scorrimento di marzo 2019.

Va, infine, ribadito che la misura richiesta, pur assolutamente necessaria, rappresenta il minimo per garantire un margine di funzionalità agli Uffici giudiziari veneziani, pur permanendo irrisolte le gravissime criticità evidenziate con la precedente missiva e con numerose note antecedenti provenienti da tutte le articolazioni giudiziarie di Venezia, soprattutto con riferimento alla carenza, ormai oltre ogni limite di guardia, di figure intermedie ed apicali.

Il Presidente della Corte di Appello di Venezia

Il Procuratore Generale c/o la Corte di Appello di Venezia

per Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Venezia

Il Presidente del Tribunale Ordinario di Venezia